



Il portacolori della Boville di Roma si è aggiudicato il titolo tricolore di categoria A superando in finale Comedini

Diomei lascia il segno a Teramo

TERAMO. Per la raffa si è trattato di una "spedizione dei mille" in piena regola quella che ha visto convergere su Teramo da ogni angolo d'Italia ben 1088 aspiranti campioni impegnati nella caccia ai 6 scudetti tricolori, individuali, coppie e terne, delle categorie A e B. Un numero che si commenta da solo, soprattutto per quanto riguarda il massimo torneo individuale riservato a 256 atleti, molti dei quali dagli illustri trascorsi, come nel caso di Dante D'Alessandro che cominciò a costruire le sue fortune proprio con la casacca della De Merolis di San Nicolò a Tordinona, località in cui Palasport sono andate in scena le fasi conclusive di questa kermesse tricolore. Nel suo caso, è purtroppo ritornato di moda il motto "nessuno è profeta in patria", perché il campionissimo abruzzese è stato eliminato dal piacentino Mario Locatelli già nel secondo turno.



Il podio dei vincitori della kermesse teramana: hanno partecipato in 1088

dopo spiega: «Dopo essermi portato sull'11-4 mi sono purtroppo dimenticato che le partite finiscono ai 12 punti. Quando mi sono reso conto del pericolo che stavo correndo, con Comedini che mi stava rosiocchiando il vantaggio, sono però riuscito a riprendermi ed ora sono qui

in massa da Roma, Diomei ha detto di sentirsi «particolarmente contento perché questa doppietta ha cancellato l'amarezza per la mancata promozione in serie A della mia squadra, che pure aveva totalizzato i medesimi punti dei cugini del Flaminio».

Prima di giocarsi il titolo con Comedini, il neo campione aveva eliminato nell'ordine Mirko Iavazzo, Valerio Merendelli, Giuseppe Chiara-stella, Luca Viscusi, Andrea Rotundo, Giacomo Lorenzini e Angelo Palazzi.



Americo Diomei, re di Teramo

a festeggiare il mio secondo scudetto tricolore in carriera e la mia automatica promozione in categoria A1». Acclamato a gran voce dai sostenitori del Boville giunti

COPPIA A. La festa capitolina è continuata grazie a Daniele Ciavolino e Riccardo Odorico della Ereum Bocce che, dopo un braccio di ferro durato fin sul 7 pari, hanno inchiodato sul 7 punteggiando i bolognesi Marco Luccarini e Alberto Govoni della Lavinese Bocce al termine di una finale assai più equilibrata di quanto faccia pensare il punteggio. «Sono contento

TERNA A. Assistendo all'atto conclusivo di questa specialità sembrava di trovarsi all'ombra della celebre Ghirlandina piuttosto che nell'affollato PalaSannicò di Teramo, perché ad affrontarsi sono state due formazioni modenesi, fra le quali ha prevalso quella della Formiginese composta da Daniele Sacchetti, Roberto

Vandelli e Mauro Zambro-ni che hanno concesso soltanto 6 punti ai cugini Riccardo Armanini, Alfredo Provenzano e Gian Luca Selogna della Dorando Pietri. A fare da portavoce per i vincitori è stato Sacchetti, ex giocatore di A1, che dopo avere disertato a lungo i campi di gioco per aver patito un serio infortunio, ha espresso tutta la sua soddisfazione per questo titolo, tanto più bello perché sofferto dall'inizio alla fine. «L'unica partita, per così dire facile, è stata infatti soltanto l'ultima - ha spiegato - perché in tutte le altre le terne dei vari Grilli, Levati, Binda e Treccani ci hanno impegnato allo spasimo prima di arrendersi».

CATEGORIA B. Tanto per non essere da meno della Capitale, Modena ha concesso il bis con la terna dei cadetti composta da Pericle Guendalini, Serafino Abbruciati e Mauro Andreotti della Quattro Ville che in finale hanno rimontato e battuto per 12-7 i maceratesi del Tolentino Giuliano Guglielmi, Enzo Marchionni e Gianmario Passarini. A sua volta la Virtus dell'Aquila si è assicurata il titolo individuale con il giovane Pierfrancesco Berardi, che ha concluso la sua marcia trionfale battendo per 12-7 il milanese Stefano Caputo della Madonnaia, e l'ultimo scudetto, quello delle coppie, ha preso la strada di Pesaro Urbino grazie a Davide Palazzini e Felice Scatolini della Metaurensis.

TERNA A. Assistendo all'atto conclusivo di questa specialità sembrava di trovarsi all'ombra della celebre Ghirlandina piuttosto che nell'affollato PalaSannicò di Teramo, perché ad affrontarsi sono state due formazioni modenesi, fra le quali ha prevalso quella della Formiginese composta da Daniele Sacchetti, Roberto

CORRADO BREVEGLIERI

I COMPLIMENTI DEL PRESIDENTE

Rizzoli: «Grande evento»

AI TRICOLORI di Teramo ha presenziato il presidente federale Romolo Rizzoli che ha rivolto il suo apprezzamento a Tonino Ciccone, responsabile della locale Federbocce, ed ai suoi collaboratori, «per avere allestito con bravura l'imponente macchina organizzativa che ha accolto l'esercito di atleti, appassionati e tifosi arrivati da ogni parte d'Italia in Abruzzo».

Nei campionati sono scesi in campo 1088 atleti che hanno occupato 99 campi di gioco dove si sono disputate 698 partite. Ha diretto Massimo Mencioti di Terni con l'assistenza di Domenico Sposetti e di 25 commissari di campo e 160 arbitri.

COSÌ SUL PODIO CATEGORIA A Individuale - 1° Diomei (Boville, Roma), 2° Comedini (Boville, Roma), 3° Palazzi (Inox Macel, Brescia), 4° Iacucci (S. Cristoforo, Pesaro Urbino), Coppia - 1° Ciavolino-Odorico (Ereum Bocce, Roma), 2° Luccarini-Govoni (Lavinese Bocce, Bologna), 3° De Luca-Amicuzzi (Lo Zoppo, Frosinone), 4° Ferragina-Morette (Montegridolfo, Rimini). Terna - 1° Sacchetti-Vandelli-Zambro-ni (Formiginese FDS Ettmar, Modena), 2° Armanini-Provenzano-Selogna (Dorando Pietri, Modena), 3° Treccani-Daniel Palazzi-Rossoni (Inox

Macel, Brescia), 4° Zollino-Stasio-Carlino (Savio, Roma).

CATEGORIA B Individuale - 1° Berardi (Virtus, L'Aquila), 2° Caputo (Madonnaia, Milano), 3° Beltrame (Furlan Artico, Treviso), 4° Giannieri (Centro Pol. Drion, Foggia), Coppia - 1° Palazzini-Scatolini (Metaurensis, Pesaro Urbino), 2° Freggi-Rubin (Gambolese, Vigevano), 3° Saluttari-Di Panfilo (Subequana, L'Aquila), 4° Del Prato-Gusmi-



Teramo, il Palasport

ni (Eurostik, Brescia), Terna - 1° Guendalini-Andreotti-Abbruciati (Quattro Ville, Modena), 2° Guglielmi-Marchionni-Passarini (Tolentino, Macerata), 3° Baroni-Scioni-Secco (Fratelli d'Italia, Varese), 4° Romani-Coates-Meazza (Torazza, Milano). C.B.

I PIU' GRANDI SOLISTI Il titolo italiano individuale di categoria A è sempre stato il più ambito. Il tète-à-tète delle bocce, dove non ci sono scuse di partner inaffidabili, laurea il vero campione, il superman invincibile, il giocatore universale che sa accostare al millimetro e colpire di raffa o di volo come un ceccchino.

Nella raffa il numero one tra gli anni 60 e 70 è stato Romano Scampoli di Voghera che ha collezionato cinque titoli. Uno scalinio sotto troviamo Serafino Gatti di Pavia, il milanese Antonio Caspani e il teramano Dante D'Alessandro con quattro vittorie. Due volte sul podio di questa difficilissima sfida sono stati Giovanni Zamparini di Terni, Giuseppe Barilani di Varese, Giovanni Negri di Pavia, il bergamasco Luigi Persico, il romano Aquilino Pulcini, il milanese Angelo Papandrea e, tuttora in forma smagliante sulle corsie della Penisola, Andrea Bagnoli di Bologna, Giuseppe Pallucca e Gianluca Formicone di Teramo ed Emiliano Benedetti di Roma. Bagnoli ha anche una marcia in più: lo scorso anno ha vinto anche la prima edizione del campionato valido per il titolo di A1. Come dire il top dei top.

D.D.C.

UNDER 23, IL QUADRANGOLARE DI VIBO VALENTIA

La rinascita di Grosso dà forza all'Italia



Daniele Grosso è rinato

IN un fine settimana internazionale che ha stemperato le tensioni di Coppacampioni nel canovaccio della prevedibilità, la selezione italiana degli under 23 del volo si è resa protagonista di un fantastico tris travolgendo a Vibo Valentia i pari età di Libia, Lussemburgo e Turchia, il cui destino è apparso comunque già segnato ineluttabilmente allorché gli argini hanno ceduto al fiume azzurro in piena.

La rinascita di Daniele Grosso, tornato a illuminare le file dei campioni d'Italia della Brb dopo il noto incidente, e la confermata talentuosità del chierese Mauro Roggero, dei chiaresesi Emanuele Ferrero e Manuel Lituri, di Alessan-

dro Longo, stella della Perosina, e del marene Enrico Barbero, uniti alle spavalde prestazioni del turco Gohhan Celik e del lussemburghese Joris Gillet, hanno contribuito ad innervare di scossoni agonistici la due giorni vibonese, seducendo il numeroso pubblico presente, specie la folta rappresentanza di studenti attratti dal travolgente fascino del tiro progressivo. Ogni bocciata ha suscitato ovazioni all'indirizzo degli atleti impegnati nei cinque minuti di corsa, per la gioia del presidente della Vibonese, Giuseppe Pardea, e del presidente del comitato calabrese, Giuseppe Santamaria, che fortemente si sono impegnati per l'organizzazione di questo torneo internazionale per under 23, manifestazione che, al di là degli ottimi risvolti tecnici, ha sviluppato interessanti sinergie promozionali a livello giovanile.

Unico neo, purtroppo, il forfait di alcune squadre dell'est Europa bloccate per difficoltà nei voli di trasferimenti. La prova di tiro progressivo ha premiato l'azzurro Roggero che con uno score di 39 bocce colpite su 49 tirate si è imposto al socio del Club Italia, Alessandro Longo. L'atleta portacolori della Perosina che nella fase eliminatória e in semifinale aveva stabilito i punteggi più alti con 43 e 44 colpi su 48, nella sfida conclusiva si è fermato sul bottino di 32. Buona impressione ha suscitato il rappresentante turco, Celik, sia nell'impostazione che nell'esecuzione. Quest'ultimo si è pure impegnato con ottimi risultati nella prova di tiro di precisione

esordendo con il punteggio di 16, per poi riconfermarsi con un 18 nella seconda manche, e rimediare il quarto posto nella final four, ancora con 16. Il battesimo della Libia sulle corsie italiane non ha comunque emozionato il suo rappresentante, il sedicenne Edrees Ennaas che, pur costretto a sfidare alcune fra le stelle mondiali della specialità, si è difeso onorevolmente. Così come fece a Savigliano nel 2008 in occasione

del Campionato Europeo, è salito alla ribalta Joris Gillet, ventenne francese che milita con la maglia del Lussemburgo. Allora, sui campi piemontesi, mise in fila i più nobili rappresentanti del tiro di precisione arrivando a 18 punti; uno score che, stavolta, non gli è bastato per superare il nostro Daniele Grosso si è eretto a protagonista inesaurevole con l'eloquente punteggio di 27. Epilogo azzurro anche nella specialità a coppie dove

ha sventato ancora Grosso in compagnia di Roggero. I due atleti che difenderanno i colori della Brb nella prossima sfida europea di Coppacampioni contro la Dok Dall'Ava, dopo aver superato in semifinale l'ostacolo Lussemburgo (Gillet e Reicher), hanno dato vita ad un match conclusivo tutto italiano, al termine del quale si sono arresi Longo e Barbero sul punteggio di 13-4.

MAURO TRAVERSO

PRIMO MATCH DOPO UN SECOLO

Italia-Libia, un successo

L'EFFETTO Berlusconi ha contagiato anche le bocce. L'incontro del premier con Gheddafi, baci, abbracci e la promessa di una litoranea a nostre spese lungo la famosa "quarta sponda", ha fatto sì che anche nello sport delle bocce Italia e Libia sono ritornate a sorridersi. E' successo a Vibo Valentia, in Calabria, nel corso dell'incontro internazionale under 23 dove i polsi dei giovani atleti dei due paesi mediterranei si sono sfidati per la prima volta dopo un secolo. Da una

parte Eisa, Edrees e Yehia Ennaas, tre fratelli rispettivamente di 14, 16 e 17 anni; di fronte, gli azzurri Longo, Grosso, Ferrero e compagni. Tanta volontà e impegno da parte delle "faccette nere", con risultati modesti, contro i giocatori piemontesi delle bocce che portano sul petto più medaglie di un ex generale dell'Unione Sovietica.

Un risultato agonistico scontato, come era previsto, ma un grande successo politico per una disciplina sportiva che sta bruciando i tempi per qualificarsi ed espandersi sempre più. A Vibo, mentre i ragazzi incrociavano le bocce sui campi, i due globetrotter della Federbocce italiana, il vicepresidente Pietro Brucciani e il consigliere Gianfranco Bianco, quest'ultimo anche quale rappresentante della specialità volo internazionale, hanno incontrato Etir Husen, dirigente del ministero dello Sport libico, e Fathi Alnas, coach del team bocce. Un colloquio molto amichevole che ha evidenziato il grande interesse della Libia per un gioco che, come ha sottolineato l'allenatore, "è stato introdotto nel paese africano al tempo del dominio coloniale italiano ed ha lasciato tracce profonde soprattutto a Tripoli".

Tripoli. Una città, un nome, una canzone che ancor oggi, chi non è più un ragazzo, non può non conoscere. E le bocce sono complici dell'avventura italiana. Sul "bel suol d'amore" arrivarono nel 1911 un centinaio di paia di bocce per il diletto dei nostri soldati impegnati, come detto, a piantare il tricolore sulla "quarta sponda". Il mittente? La Pallistica Con-

cordia di Treviso, la prima società di bocce del Triveneto, animata da un grande trasporto patriottico.

Come si vede i destini tornano ad incrociarsi. La svolta arrivò l'estate scorsa, a Pescara, nel corso dei Giochi del Mediterraneo. Il presidente della Confederazione mondiale sport bocce, Romolo Rizzoli, che presiede anche la Federbocce italiana, incontrò una delegazione sportiva libica in visita ai Giochi e scoccò la scintilla. Una stretta di mano tra Mustapha Salem Akasha e Rizzoli e sbocciò la federazione libica bocce. Il paese numero 107 al mondo dove oggi si gioca ufficialmente a bocce può contare su alcune centinaia di tesserati, tra cui moltissimi under 18, tre club ed ha già organizzato il primo torneo a Tripoli.

Brucciani e Bianco, gli ambasciatori italiani che hanno tenuto a battesimo l'uscita internazionale delle bocce libiche sui campi di Vibo, non nascondono la loro soddisfazione. «E' stato un grande successo far esordire in Italia la squadra della Libia perché si sono aperte le porte ad un paese che ha una grande voglia di affermarsi in questo sport e pensa già a programmi molto interessanti anche sul piano organizzativo» spiega Brucciani. E Bianco, che non ha mancato di sottolineare la buona impostazione tecnica dei giovani atleti allenati da Fathi, sottolinea che «a Tripoli si giocano tutte le specialità delle bocce, raffa, volo e petanque, un segnale forte della volontà di portare avanti la politica unitaria di cui l'Italia si è fatta da anni portabandiera».

DANIELE DI CHIARA

BOCCEFASH

Reggio Emilia, la Cantarini le canta a tutte

COPPA ITALIA Claudio Maino e Davide Manolino della torinese Ferriera hanno messo il sigillo sulla 73° Coppa Città di Vercelli, gara valida quale sesta prova della Coppa Italia di categoria A del volo, settore Ovest. In finale hanno sconfitto per 13-7 l'Abg Genova di Franco Cavagnino e Alessandro Rossi. Nel settore Est si è giocato individualmente ed a prevalere è stato Valter Rossi del Brugnera, dinanzi al quale si è arreso (11-3) Giorgio Repetto della Pontese.

CANTARINI VIP Nella gara nazionale femminile della raffa organizzata dalla società Buco Magico di Reggio Emilia si è imposta nel girone viv l'iridata Germana Cantarini della Bisolati di Cremona che, battendo in finale la reggina Linda Cristofori della Cavriaghesa, ha collezionato il

suo sesto successo stagionale. Nel girone delle categorie BCD ha prevalso la giovane bresciana Valentina Amigoni del San Rochino che si è lasciata alle spalle la bolognese Marta Schincaglia della Parmeggiani.

UNDER A MODENA Sarà la classica sfida tra i juniores di Italia e Svizzera ad aprire la stagione internazionale della raffa sabato 29 maggio sulle corsie della Modenese, società che festeggia il centenario di fondazione. La squadra azzurra del citi Renato Scacchioli, sarà in campo con Joy Berta, Luca Capponi, Francesco Membrini e Giuseppe Pappacena che avranno come avversari i turchini Giuliano Cairoli, Aramis Gianinazzi, Mauro Morsanti e Simone Reina. Domenica seguirà il Trofeo Morselli Barbolini riservato

a 64 under 18 e under 15.

MASTER PETANQUE Luca Zocco, come previsto, si è confermato il migliore nel 6° torneo del Master petanque maschile arrivato al traguardo con la gara di finale giocata sui campi dell'Abg di Genova. Il portacolori della Taggese di Imperia ha messo in riga Fabio Dutto della Valle Maira, Daniel Ghiglione del Pontedassio e tre compagni di club, Massimiliano Morasso, Maurizio Biancotto e Donato Goffredo. Nel settore femminile è arrivata prima Maria Dagati del San Bartolomeo di Imperia davanti a Rosa Greco dell'Anpi Molassana, Rosa lamundo del Dopolavoro Ferroviario Ventimiglia e Anna Maria Caivano della Caragliese.

FISCHIETTI NAZIONALI Ecco i dieci arbitri della raffa che hanno superato l'

esame per entrare nel ruolo nazionale: Gianpaolo Crescenzo (Salerno), Antonio Dello Iacovo (Napoli), Giovanni Emili (Ancona), Riccardo Fiorentini (Grosseto), Salvatore Gallo (Casserta), Giovanni Grasso (Foggia), Moreno Gualtieri (Milano), Aniello La Marca (Napoli), Salvatore Parrinello (Trapani), Pasquale Orecchioni (Sassari).

OSCAR Sono stati resi noti i nomi dei personaggi che riceveranno il Premio Fib Marche Oro nella famosa notte delle stelle che si terrà a Portonovo di Ancona il prossimo luglio. I cosiddetti Oscar delle bocce, tra gli altri, saranno consegnati agli atleti Alfonso Nanni, Alberto Cavagnaro, Alfredo Damonte, Francesco Membrini, Alessio Danna, Gianluca Rattenni, Elisa Faedi, Valentina Avveduto e Valentina Petulichio.